

17 aprile 2020

DIOCESI di BERGAMO

PROGETTO *'RICOMINCIAMO INSIEME'*

SOSTEGNO alle GENERAZIONI nella FAMIGLIA

A. Da *'ABITARE LA CURA'*. Coronavirus: una mano per alleggerire gli ospedali.

- Il *progetto 'Abitare la cura': una mano per alleggerire gli ospedali*, è stato condiviso tra Diocesi di Bergamo/Caritas Diocesana Bergamasca/Associazione Diakonia Onlus, Confindustria Bergamo, Società Editrice Santi Alessandro Ambrogio e Bassiano, ATS Bergamo.
- *L'obiettivo* è quello di sostenere luoghi di sollievo all'accoglienza dei pazienti, quando non è possibile tornare a casa in sicurezza ed è più prudente stare in una struttura organizzata che garantisce tutta l'assistenza e la cura necessaria.
- È stata aperta una *sottoscrizione di solidarietà* a tutti i cittadini per garantire la realizzazione di una pluralità di risposte al bisogno di assistenza e cura durante la quarantena post ricoveri nella fase più acuta dell'emergenza Covid 19, con un contributo iniziale degli Enti diocesani di **500.000 mila euro**. La somma attualmente raccolta è di circa € 3.000.000,00.

B. Alla *'CURA DELL'ABITARE, FREQUENTARE, ACCOMPAGNARE'*

LE GENERAZIONI NELLA FAMIGLIA

Premessa: tra la gente, nell'emergenza.

Nel *libro di Neemia* si narra la storia di un ebreo che, alla corte del re Artaserse, dopo il secondo esilio di Gerusalemme in Babilonia, sente impellente il desiderio di tornare alla sua città distrutta. Egli, che viveva fra agi e ricchezze, chiede e ottiene dal suo sovrano una licenza di un anno. Giunto a Gerusalemme, trova il suo popolo frustrato e rassegnato al peggio. Prima della ricostruzione materiale della città, deve *animare e motivare* la sua gente, convincerla che rinascere è necessario e importante. Ci riuscirà vivendo quei giorni con grande spirito di amore, dedizione e solidarietà. È

lui che chiama a raccolta, incoraggia, sprona, sostiene i suoi concittadini nella ricostruzione morale e materiale.

“Parole di Neemia, figlio di Acalia. Mentre ero nella cittadella di Susa, Anani, uno dei miei fratelli, e alcuni altri uomini arrivarono dalla Giudea. Li interrogai riguardo ai Giudei, i superstiti che erano scampati alla deportazione, e riguardo a Gerusalemme. Essi mi dissero: I superstiti che sono scampati alla deportazione sono là, nella provincia, in grande miseria e desolazione; le mura di Gerusalemme sono devastate e le sue porte consumate dal fuoco. Udite queste parole, mi sedetti e piansi; feci lutto per parecchi giorni, digiunando e pregando davanti al Dio del cielo. E dissi: ‘O Signore, Dio del cielo, Dio grande e tremendo, che mantieni l'alleanza e la fedeltà con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandi, sia il tuo orecchio attento, i tuoi occhi aperti per ascoltare la preghiera del tuo servo; io prego ora davanti a te giorno e notte ... O Signore, sia il tuo orecchio attento alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei tuoi servi, che desiderano temere il tuo nome; concedi oggi buon successo al tuo servo e fa' che trovi compassione presso quest'uomo’.

Io allora ero coppiere del re.

Nel mese di Nisan dell'anno ventesimo del re Artaserse, appena il vino fu pronto davanti al re, io presi il vino e glielo diedi. Non ero mai stato triste davanti a lui. Ma il re mi disse: ‘Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato; non può essere altro che un'afflizione del cuore’. Allora io ebbi grande timore e dissi al re: ‘Viva il re per sempre! Come potrebbe il mio aspetto non essere triste, quando la città dove sono i sepolcri dei miei padri è in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco?’. Il re mi disse: ‘Che cosa domandi?’. Allora io pregai il Dio del cielo e poi risposi al re: ‘Se piace al re e se il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi, mandami in Giudea, nella città dove sono i sepolcri dei miei padri, perché io possa ricostruirla’. Il re, che aveva la regina seduta al suo fianco, mi disse: ‘Quanto durerà il tuo viaggio? Quando ritornerai?’. Io gli indicai la data. Poi dissi al re: ‘Se piace al re, mi si diano le lettere per i governatori dell'Oltrefiume, perché mi lascino passare fino ad arrivare in Giudea, ...’. Il re mi diede le lettere, perché la mano benefica del mio Dio era su di me” (Neemia 1-2).

La Parola di Dio del libro di Neemia mostra con chiarezza e forza l'importanza della **motivazione interiore, del timone della fede e della preghiera** per mettersi a servizio del prossimo e, nello stesso tempo, l'importanza di persone, di una comunità, di una società e di una Chiesa che raduni, incoraggi, intervenga e sostenga le persone in sofferenza e difficoltà.

Un evento improvviso, inaspettato, a cui non si è preparati crea, dopo il suo accadimento, un periodo più o meno lungo di situazioni di dolore, sofferenza e forte disagio, differenti da quelle che si vivono nella quotidianità. Intendere e vivere la carità cristiana nelle emergenze significa, per la

comunità, essere espressione ecclesiale di vera comunione perchè ogni aiuto non è mai a senso unico e non si limita a fornire solo soccorso materiale, ma fa vivere insieme le tensioni, le gioie, le attese della gente perché la buona vita del Vangelo ci invita ad **'essere con, per, tra la gente'**: *“La Chiesa deve considerarsi pellegrina con la gente e nella storia del paese. In questo contesto i cristiani ripropongono una partecipazione che è servizio che nasce dall'amore e dall'interesse per la società civile”* (CEI, *La Chiesa Italiana dopo Loreto*, 36).

1. La famiglia: al centro del progetto pastorale nell'emergenza Covid 19

La Chiesa diocesana vuole avere uno sguardo complessivo sulla **famiglia nelle diverse generazioni** che la compongono e che sono state violentemente aggredite dal morbo del Covid 19 e che portano e porteranno, a lungo, i segni di questa violenta aggressione. Per l'immediato e il futuro, la Chiesa diocesana vuole prendersi cura di **abitare, frequentare e accompagnare il cammino delle famiglie** facendo loro sentire la presenza amorevole del Signore attraverso relazioni, interventi, impegni ed esperienze di prossimità capaci di curare le molteplici, visibili e invisibili, ferite dell'uomo, e adoperandosi perché la cura continui nel tempo.

2. La famiglia: le diverse generazioni

GESTAZIONE E NASCITA. Un tempo particolarmente delicato e bello, che coinvolge la famiglia, si è trasformato in questi mesi per alcune donne e famiglie in tempo di ansia, paura, fatica. Pare importante il sostegno, anche attraverso i sei Consultori Familiari Diocesani e/o il Centro di Aiuto alla Vita, di situazioni che abbisognano di un accompagnamento non primariamente economico ma di ricostruzione e ricucitura di una serenità che possa permettere di abitare e accompagnare la nascita di un figlio.

PRIMA INFANZIA. Attraverso l'attenzione che i nidi e le scuole dell'infanzia offrono ai piccoli e a supporto dell'attività educativa si vuol proporre di favorire la presenza di competenze di sostegno psico-pedagogico che favoriscano nei piccoli l'elaborazione del confronto-impatto con la malattia, con la scomparsa di nonni e altri familiari e parenti. Tale presenza potrà essere d'aiuto anche ai genitori per l'elaborazione di criteri per accompagnare i piccoli ad attraversare il tempo della *'ricostruzione'* in situazioni di mutata condizione socio economica. Al riguardo la Chiesa diocesana dispone di un ampio servizio espresso nell'ordinarietà da sei Consultori Familiari con diverse competenze.

RAGAZZI E ADOLESCENTI. Con il supporto di gruppi di volontari, guidati da esperti, (al riguardo si può attingere alle risorse umane dei sei Consultori Familiari e/o del Centro Psico Sociale //

Conventino'), si possono inserire presenze competenti nelle realtà parrocchiali che siano capaci di tradurre percorsi di accompagnamento in grado di ricondurre i minori e gli adolescenti ad una socialità che, nell'emergenza, è stata messa a dura prova soprattutto nelle esperienze di isolamento, di limitazioni, di morte, ... Nello stesso tempo nel contesto dei mondi dei ragazzi e degli adolescenti si dovranno garantire attenzioni a coloro che faticano a elaborare i numerosi lutti.

GIOVINEZZA. I giovani sono stati e sono protagonisti in questa prima fase dell'emergenza rendendosi disponibili, in modo generoso e gratuito, per servizi di prossimità nei Comuni della Provincia e nei quartieri della Città. Non solo, molti giovani neolaureati si sono e si stanno adoperando, in prima linea, nel campo dell'assistenza socio-sanitaria con competenza e passione. Questa ricchezza ha da essere custodita, coltivata e valorizzata.

La presenza dei giovani nelle Parrocchie potrà essere promossa come opportunità per potenziare e orientare i Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento ad un servizio di maggior attenzione e ascolto per problematiche che non abbisognano tanto di un intervento materiale, quanto di un accompagnamento amicale. In essi competenza e professionalità saranno necessarie per alleggerire, non solo il carico economico che la crisi ha generato, ma anche la portata di sofferenza umana che questa ha imposto.

Non va affatto dimenticato che, a motivo della morte di migliaia di anziani, anche le comunità parrocchiali stanno cambiando fisionomia e andranno ridisegnate, considerando che la fede e la dedizione di molti di loro sosteneva fattivamente anche le opere di carità e di attenzione ai variegati bisogni delle comunità parrocchiali.

ADULTI (CASA, SCUOLA e LAVORO). L'azione delle comunità parrocchiale dovrà essere svolta in maniera che il sostegno alle famiglie, anche a motivo della situazione economica che si è aggravata a causa di questa emergenza, sia efficace. A tale scopo, in collaborazione con le Istituzioni del territorio, attraverso i Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento, le Associazioni e i Gruppi parrocchiali si potenzieranno in modo particolare gli interventi di aiuto alle situazioni di maggior rischio e fragilità.

Si attueranno percorsi per sostenere le famiglie con situazioni di disagio economico o con la presenza di soggetti diversamente abili o malati. Il supporto economico dovrà garantire, nel limite del possibile, l'abitare, il frequentare la scuola per i figli e la ripresa della propria attività lavorativa. Inoltre dovrà essere garantito il supporto economico alle situazioni di disagio per un ritorno ad una normalità di vita. L'attenzione ai gruppi di stranieri che abitano la nostra terra deve concretizzarsi in una accoglienza garantita nelle strutture diocesane e nel sostegno alle situazioni di necessità.

Per coppie o famiglie in cui le fragilità e i disagi relazionali si sono acuiti in questo tempo di *'convivenza forzata'* si offre la possibilità di un sostegno attraverso la rete dei sei Consulitori Familiari Diocesani e/o del Centro Psico Sociale *'Il Conventino'*.

ANZIANI. È questa l'età della vita che si è trovata più fragile e colpita dalla virulenza del morbo. Attraverso l'opera concreta dei volontari si vuole garantire la vicinanza alle situazioni di solitudine e di isolamento. Si potranno creare per loro sostegni attraverso l'aiuto concreto per le spese a domicilio, per la presenza fatta di compagnia e di garanzia di relazioni.

Il supporto da parte dello specifico servizio diocesano di ascolto e sostegno telefonico *'Un cuore che ascolta'*, per un accompagnamento spirituale o di sostegno psicologico, può essere di sostegno alle molteplici problematiche provocate in singoli e intere famiglie da questa emergenza.

3. La famiglia: tipologia di progetti di intervento

- **CASA:** affitto, mutuo, bollette di luce-gas-acqua, spesa, ...
- **SCUOLA:** retta, mensa, libri, sussidi vari, supporto per sostegno psicologico o sostegno di recupero scolastico, ...
- **LAVORO:** credito a sostegno della ripresa delle piccole-medie attività artigianali, commerciali, servizi di assistenza e cura di anziani, malati, persone sole, disabili, ... (badanti, colf, ...)
- **ANZIANI:**
 - ANZIANI (accuditi in CASA): garantire che non manchi, là dove necessario, la presenza di personale che assista e curi la vita ordinaria dell'anziano
 - ANZIANI (in RSA): intervento *'una tantum'* per gli Enti gestori delle RSA a garanzia degli operatori socio-sanitari perché non perdano il posto di lavoro
- **ATTIVITÀ ESTIVE:** opportunità a tutti i ragazzi e adolescenti (di famiglie in difficoltà economica) di prendere parte alle attività estive proposte dalle parrocchie in supporto alle famiglie.

4. Costituzione di un *'Fondo Famiglia in emergenza Covid 19'* (casa, scuola, lavoro, assistenza, attività estive, ...)

- **Costituzione** del *'Fondo Famiglia in emergenza Covid 19'* presso Caritas Diocesana Bergamasca/Associazione Diakonia Onlus.
- **Costituzione** di un *'Gruppo di Lavoro/Regia'* della gestione complessiva degli interventi da parte del *'Fondo Famiglia in emergenza Covid 19'*:
 - Vicariato per i Laici e per la pastorale (Sac. Vittorio Nozza)
 - Vicariato per le Attività Economiche (Sac. Mario Eugenio Carminati)
 - Consiglio di Presidenza della Caritas Diocesana Bergamasca (Sac. Roberto Trussardi e dott. Giuseppe Giovanelli)
 - Associazione Diakonia Onlus (Ente attuativo - Ufficio Amministrativo)
 - Ufficio per la Pastorale della Famiglia (Sac. Mario Della Giovanna)

- Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro (Sac. Cristiano Re)
- Ufficio per la Pastorale Scolastica (Prof.ssa Daniela Noris)
- Ufficio per la Pastorale della Salute (Sac. Michelangelo Finazzi)
- Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali (Sac. Mattia Magoni e Sesaab)
- **Entità della 'somma'** assegnata al '*Fondo Famiglia in emergenza Covid 19*'
 - € 1.000.000,00 da Diocesi di Bergamo
 - € 1.000.000,00 da Caritas Diocesana Bergamasca
 - € 1.000.000,00 da Associazione Diakonia Onlus
 - € 1.000.000,00 da Conferenza Episcopale Italiana
 - € 1.000.000,00 da contributi e offerte varie (Fondazione Comunità Bergamasca, Comune e Provincia, altri enti e persone fisiche, ...)
- **Gruppo di 'Lavoro operativo'**
 - **Gruppo di 'Lavoro operativo'**: due operatori dedicati al progetto per il tempo necessario
 - **Riferimento** al '*Gruppo di lavoro/regia*'
 - **Esecutività** all'Ufficio Amministrativo dell'Associazione Diakonia Onlus

5. Le Fraternità Presbiterali e il '*Gruppo di lavoro/regia*'

- a. In ogni parrocchia e/o unità pastorale costituzione di un '**Gruppo di osservazione, ascolto e discernimento**' per la raccolta dei bisogni di singoli e famiglie (tramite apposita '**scheda rilevazione bisogni**' predisposta a livello diocesano).
- b. Costituzione di un '**Gruppo di riferimento**' in ogni Fraternità Presbiterale per facilitare la presentazione delle diverse necessità provenienti dalle singole parrocchie.
- c. Presentazione, in Caritas Diocesana Bergamasca, al '**Gruppo di lavoro/regia**', delle richieste pervenute e valutate perché sia trovata opportuna e fattibile risposta.
- d. Trasferimento e **messa a disposizione** di ogni singola parrocchia delle somme per gli interventi deliberati.
- e. **Azione pastorale** da parte di ogni parrocchia e/o unità pastorale di intervento, accompagnamento e costruzione/cura di relazioni da continuare nel tempo con i destinatari degli interventi per la positiva finalizzazione e verifica dell'intervento attuato.

6. Progettualità messe in atto nella *'fase acuta'* dell'emergenza

- **ABITARE la CURA.** Coronavirus: una mano per alleggerire gli ospedali. Si tratta di sostenere finanziariamente l'accoglienza e la cura di malati dimessi, ma tuttora bisognosi di assistenza sanitaria. La SOTTOSCRIZIONE ha superato € 2.500.000,00.
 - Winter Garden Hotel di Grassobbio (124 posti letto)
 - Bes Hotel Bergamo West di Mozzo (100 posti letto)
 - Seminario Vescovile (55 posti per medici e infermieri)
 - Fondazione Angelo Custode Onlus e Casa Mazza (15 posti per presbiteri)
 - Acquisto dispositivi medici e di protezione: mascherine, guanti, camici, bombole ossigeno, ... principalmente per gli operatori socio sanitari delle RSA
- **UN CUORE CHE ASCOLTA: un servizio telefonico di ascolto e sostegno psicologico e/o spirituale**
 - *'Un cuore che ascolta'* è il servizio telefonico di ascolto e sostegno psicologico e/o spirituale da parte della Chiesa diocesana attraverso la disponibilità di uomini e donne cristiani con cammini di vita e competenze diverse che, con semplicità, vengono messe a disposizione (sacerdoti, consacrati, laici, operatori dei consultori familiari diocesani della Fondazione Angelo Custode Onlus - psicologi, pedagogisti, educatori ... -).
 - **Destinatari:** sono **tutti coloro** che sentono il bisogno di un supporto spirituale e/o psicologico perché stanno vivendo questo momento di emergenza con difficoltà sia perché appesantiti dal contesto sociale che crea tensione, sia perché sperimentano la preoccupazione per sé e per i propri cari (es. quarantena, ricovero, lutto ...); **gli operatori sociosanitari o lavoratori** costretti ad esercitare la loro professione in situazione di rischio o in condizione emotivamente pesante; **coloro che** proprio a motivo di questo contesto avvertono più impellente **le domande di senso**, il bisogno di un conforto spirituale, la necessità di un confronto nella fede, e la condivisione della preghiera.
- **Le OPERE, i PROGETTI e i SERVIZI ORDINARI (della Caritas Diocesana Bergamasca/ Associazione Diakonia Onlus) sono stati POTENZIATI o AMPLIATI a causa dell'emergenza Covid 19.**
 - **Iniziative di sostegno alimentare.** Raccolta, distribuzione, spese a domicilio: Caritas Diocesana Bergamasca/Associazione Diakonia Onlus si è resa da subito disponibile ad attivarsi per rispondere a situazioni di grande fatica economica delle famiglie vulnerabili o in difficoltà presenti sul territorio diocesano, sostenendo le parrocchie nel dare risposte di prossimità anche con l'aiuto di parroci, di coadiutori parrocchiali e

di giovani volontari sia nella raccolta sia nella distribuzione a domicilio dei generi prima necessità (in un lavoro di rete con i comuni per evitare sovrapposizioni).

- **Ampliamento orari di apertura dei centri di accoglienza.** Dal 10 marzo 2020 il dormitorio maschile *'La Locanda del Galgario'* ha ampliato il proprio orario di accoglienza delle persone senza fissa dimora diventando struttura h 24. Per diminuire assembramenti e possibili contagi, è stato ridotto il numero degli ospiti (61 ospiti uomini); ma sono state attivate altre strutture di accoglienza h24: presso la Casa delle Figlie del Sacro Cuore (25 ospiti uomini), presso la Casa a Castagneta (14 ospiti uomini), presso Casa Zarepta (7 ospiti uomini), presso Dormitorietto Palazzolo (6 ospiti donne). Per le donne ospiti del dormitorio femminile è stato attivato un nuovo spazio diurno.
- **Continuazione dell'accoglienza dei Rifugiati (complessivamente 450 ospiti).** Continua regolarmente l'accoglienza dei Rifugiati nei Centri predisposti da anni per loro: alla Casa del Gleno (230 ospiti), alla Casa Botta di Sedrina (110 ospiti), alla Casa Accademia dell'Integrazione (30 ospiti), negli appartamenti per l'accoglienza diffusa (80 ospiti).
- **Acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiali per l'igienizzazione di ambienti e strumenti di lavoro.**
- **Acquisto di strumenti e programmi informatici.** Sono stati acquistati o noleggiati strumenti informatici per le famiglie più povere così da garantire la scuola a distanza dei figli.
- **Iniziative di sostegno ai disoccupati.** Si sta istituendo un fondo anticrisi per disoccupati, precari, assistenti familiari, lavoratori autonomi che hanno chiuso temporaneamente le proprie attività.
- **Servizi e accoglienze per gli stranieri.** I cittadini stranieri accolti nei CAS e negli appartamenti dei corridoi umanitari hanno proseguito il loro progetto di accoglienza delle normative vigenti e il loro processo di integrazione con alcuni rallentamenti negli aspetti sociali ed educativi sulla base delle disposizioni. Le quarantene sono state gestite nei CAS con apposite stanze di isolamento e i necessari presidi medico-sanitari.
- **Sostegno ai Centri di Ascolto per l'accompagnamento e l'ascolto a vecchi e nuovi situazioni di fragilità.** Gli operatori dell'Area Comunità sono attivi, tramite numero cellulare dedicato e indirizzo email, nel sostegno e accompagnamento dei Centri di ascolto parrocchiali. Alle persone già in carico vengono garantite le prestazioni essenziali di base (alimenti, bollette ed affitto) mentre le nuove richieste vengono orientate al Centro di Ascolto e Coinvolgimento diocesano, previo contatto con il comune di residenza per raccordarsi ed evitare sovrapposizioni.
- **I servizi di housing.** In questo momento sono chiusi rispetto a nuove accoglienze ma proseguono una serie di attività: presenza a turno di educatori, in alcuni giorni della settimana, nella nostra struttura che accoglie donne sole e/o con figli (Sarà Casa) per

monitorare la situazione e garantire gli aiuti necessari. Contatti telefonici con tutti gli ospiti accolti negli appartamenti per garantire un sostegno e un confronto sulla loro condizione di vita e salute e su eventuali bisogni. Continuano ad essere attivi il servizio di ascolto e di erogazione docce, abiti e pasti ovviamente con modalità e in spazi consoni.

- **Le azioni nell'area giustizia.** Rispetto al servizio della Caritas in carcere, abbiamo risposto immediatamente alla richiesta della direttrice di sapone liquido per i 600 detenuti nella casa circondariale Gleno di Bergamo garantendo un rifornimento di 1000 flaconi di sapone e 200 doccia schiuma. Inoltre è stato erogato un contributo di 25 mila euro (fondo 8xmille) alle Religiose che vivono e lavorano in carcere e al cappellano. Sostegno al servizio delle religiose, nella sezione femminile, nel nuovo lavoro di confezionamento delle mascherine, attivo anche presso Casa Samaria. I volontari, pur dall'esterno, sono presenti nell'individuare le soluzioni alle varie tematiche che si presentano. Ci si sta attivando, su richiesta del Provveditorato di Bergamo, per favorire l'accesso dei detenuti iscritti a corsi formativi e di istruzione ai materiali didattici. Inoltre, con l'aiuto di giovani volontari degli oratori, debitamente dotati di dispositivi di protezione, stiamo assistendo le famiglie dei detenuti con generi alimentari a domicilio.

7. Modalità di contribuzione al *'Progetto Ricominciamo Insieme'*

Il progetto vuole avere uno sguardo su ciò che ci attende, consapevoli che le situazioni di ristrettezza che toccheranno in primo luogo le famiglie avranno riflesso sull'intera vita delle nostre comunità civili e parrocchiali. Il fondo vorrà essere sostegno a quanti, nella dura e non prossima ripresa, vivranno situazioni di forte indigenza e di precarietà generalizzata.

Le offerte hanno la possibilità della **deducibilità**.

Per il vostro contributo

UBI BANCA - Filiale di Bergamo Borgo Palazzo.

IT81L03111110400000002724 *'RICOMINCIAMO INSIEME'*